

# Giornalino dei Ministranti

Parrocchia Santi Martiri - nr. 1/2020



*Un caro saluto a tutti!*

*Per noi cristiani la celebrazione della Messa è il punto culminante di tutta la nostra vita di credenti: in essa ascoltiamo la Parola di Dio che guida la nostra vita indicandoci la via del Vangelo; ci nutriamo del Signore attraverso il sacramento del suo Corpo e del suo Sangue, per ricevere la presenza dello Spirito Santo e così avere la forza per amarci gli uni gli altri anche quando è difficile e impegnativo; accogliamo la sua benedizione che ci protegge e ci sostiene nelle gioie e nelle fatiche di ogni giorno; tutti uniti nella stessa fede ringraziamo il Signore per quanto ci da e gli chiediamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno per noi, per le persone a noi care, per tutta la nostra comunità e per il mondo intero. Capite allora quanto è importante il servizio dei chierichetti che aiutano e accompagnano i vari momenti della celebrazione, così da renderla sempre bella, gioiosa, partecipata, aiutando tutti a sentirsi parte attiva e mai semplicemente spettatori...*

*Quindi, grazie a voi tutti e alle vostre famiglie che vi accompagnano, da parte mia e di tutta la comunità! Coraggio, dunque, il Signore è con voi e vi sostiene!*

**Don Gianni Gualtieri**

## Preghiera del Ministrante

### Signore nostro Dio

Tu ci hai creato per farci vivere con te,  
nel tuo amore senza fine.

Noi ti lodiamo e ti ringraziamo  
perché ci hai chiamati  
anche ad essere ministranti,  
così possiamo conoscerti,  
amarti e servirti  
come nostro Padre.

Tu ci hai donato il tuo Figlio

Gesù,  
che è morto e risorto,  
e continua ad offrirsi per tutti nella Santa Messa.

Noi siamo lieti di stare accanto al sacerdote,  
che rende presente il sacrificio della Pasqua.

Signore Gesù,  
che sei venuto per servire e non per essere servito,  
noi uniamo il nostro servizio alla tua parola di salvezza,  
perché il mondo passi dalla morte alla vita.

Spirito Santo,  
noi ti invociamo:  
riempi i nostri cuori del tuo amore  
perché possiamo essere degni collaboratori del sacerdote,  
al servizio di Dio e della comunità cristiana.

Donaci una pietà sincera,  
l'ordine, la puntualità  
e tanto spirito di servizio. Amen



**LA PAROLA DI DIO CI RICORDA**



### Dal vangelo secondo Giovanni (13,3-5.12-17)

Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica".

### PAPA FRANCESCO CI RICORDA

"Cercate di essere amici, con gratuità, di chi è attorno a voi, perché un raggio della luce di Gesù possa arrivare a loro attraverso il vostro cuore innamorato di Lui. Non c'è bisogno di tante parole, sono più importanti i fatti, la vicinanza, il servizio". "I giovani, come tutti, del resto, hanno bisogno di amici che danno un buon esempio, che fanno senza pretendere, senza aspettarsi qualcosa in cambio. E in questo modo voi fate sentire anche com'è bella la comunità dei credenti perché il Signore abita in mezzo a loro, com'è bello far parte della famiglia della Chiesa".



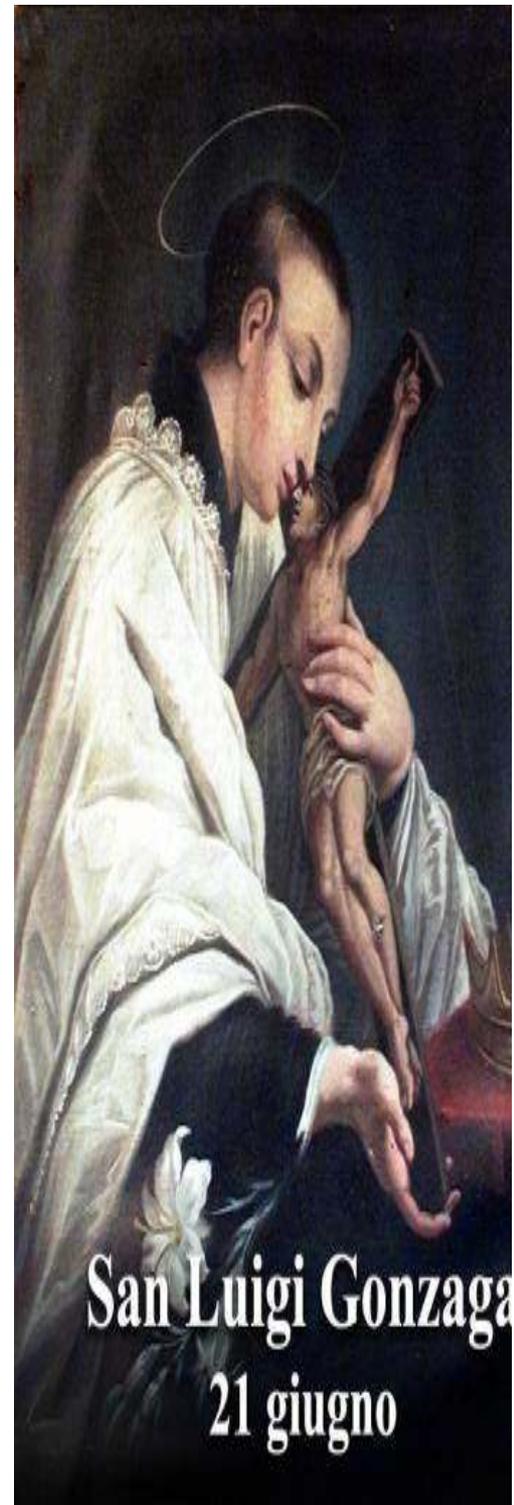
Il 21 giugno la chiesa cattolica celebra San Luigi Gonzaga, il protettore dei giovani e dei ministranti morto di peste nel 1591 a soli 23 anni.

*San Luigi nacque a Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova, il 9 marzo 1568 primogenito di Maria Santena di Chieri e dal marchese Ferdinando, discendente dalla potente famiglia dei Gonzaga. Fin da piccolo fu veduto dai servi e dalla stessa madre in angoli remoti del palazzo assorto in preghiera, mostrando germi di santità. Il marchese suo padre aveva previsto per lui un futuro di successo e potere come si conveniva all'erede della casata ma Luigi a sedici anni chiese di entrare nella Compagnia di Gesù.*

*Il padre si oppose, vedendo fallite e deluse tutte le sue speranze, ma San Luigi fu tanto fermo da convincerlo, trasferendosi poi a Roma e abbracciando la vita religiosa. Studioso di lettere, scienze e filosofia, Luigi era famoso per la sua devozione a Maria, a cui consacrò il suo giglio profumato col voto di perpetua verginità, mentre dedicava la sua vita ai malati. Svolgendo questa mansione, Luigi contrasse la peste e dopo pochi giorni di malattia si spense serenamente nella città eterna il 21 giugno del 1591. Venne beatificato 14 anni più tardi da papa Paolo V il 19 ottobre 1605, il 31 dicembre 1726 venne canonizzato con un altro gesuita, San Stanislao Kostka, da papa Benedetto XIII e lo stesso papa lo dichiarò «protettore degli studenti» nel 1729.*

*Nel 1926 fu proclamato patrono della gioventù cattolica da papa Pio XI mentre nel 1991 Giovanni Paolo II lo nominò patrono dei malati di Aids, la peste dell'era moderna. Luigi è un nome molto diffuso in Italia, sia al maschile che al femminile e specialmente dei suoi alterati Gino, Gina, Gigi, Gigetto, e nei doppi, PierLuigi, GianLuigi e altri. Deriva dall'antico germanico hlod, glorioso e wig, battaglia, ripreso nel francese antico Loois, diventato poi Louis.*

*La diffusione del nome è avvenuta grazie al culto di vari santi, come San Luigi IX re di Francia, morto nel 1270 mentre partecipava alla ottava Crociata, e soprattutto a San Luigi Gonzaga.*



**Eccoci Ci presentiamo  
siamo il gruppo ministranti**

*della Parrocchia*



mi chiamo Gabriele ho 15 anni e  
da 8 anni che faccio il ministrante.

Mi chiamo Francesco ho 15 anni  
e da 8 che faccio il ministrante



Mi chiamo Andrea ho 10 anni e da  
3 che faccio il ministrante

Mi chiamo Riccardo ho 12 anni  
e da 3 che faccio il ministrante



Mi chiamo Cesare ho 11 anni e  
da 3 che faccio il ministrante

Mi chiamo Lapo ho 8 anni e  
inizio quest'anno a fare il  
ministrante





Mi chiamo Elena ho 12 anni ed  
inizio quest'anno a fare il  
ministrante

Mi chiamo Pietro ho 8 anni  
e inizio quest'anno a fare il  
ministrante





Cari ragazzi,

anche per quest'anno dobbiamo dire addio ai tanti bei giorni di festa e di vacanza... Il Natale è appena trascorso, ma ci resta negli occhi e nel cuore il ricordo della luce e della tenerezza di un Dio che si fa bambino e giace povero ed umile in una mangiatoia. All'avvicinarsi del Natale, abbiamo fatto tanti buoni propositi per rendere grazie ad un Dio così grande e così pieno di amore per noi da voler nascere come un bambino qualsiasi per poi morire in croce per la nostra salvezza. Il tempo di avvento che abbiamo trascorso ci ha invitato a riflettere sull'Amore che Gesù ha per noi, come dicevamo si è fatto bambino perché anche noi da ora potessimo sperimentare la Sua dolce presenza nella nostra vita. Ricordo con gioia la Vostra presenza durante tutte le feste che abbiamo trascorso nel servizio all'altare e come siete riusciti anche a farlo anche in modo solenne, guardandovi vedevo che ognuno di Voi a Suo modo viveva quel momento in preghiera e con la consapevolezza che qualcosa di meraviglioso accadeva tra noi. Ecco tutto questo ci deve spingere a riflettere su una chiamata che il Signore ci fa nel servirlo in modo tanto vicino durante la celebrazione Eucaristica. Il Signore ci chiama, ed a noi spetta dire il nostro "sì", durante il cammino della nostra crescita, un giorno Lui vi indicherà la strada che dovete percorrere da grandi e allora capirete ciò che vuole da ognuno di noi. Oggi apriamo il nostro cuore e gridiamo VIENI SIGNORE

**Diacono Marcello**

*Alcuni momenti emozionanti dei nostri ragazzi durante le celebrazioni solenni del tempo di Natale*





## Angolo della testimonianza



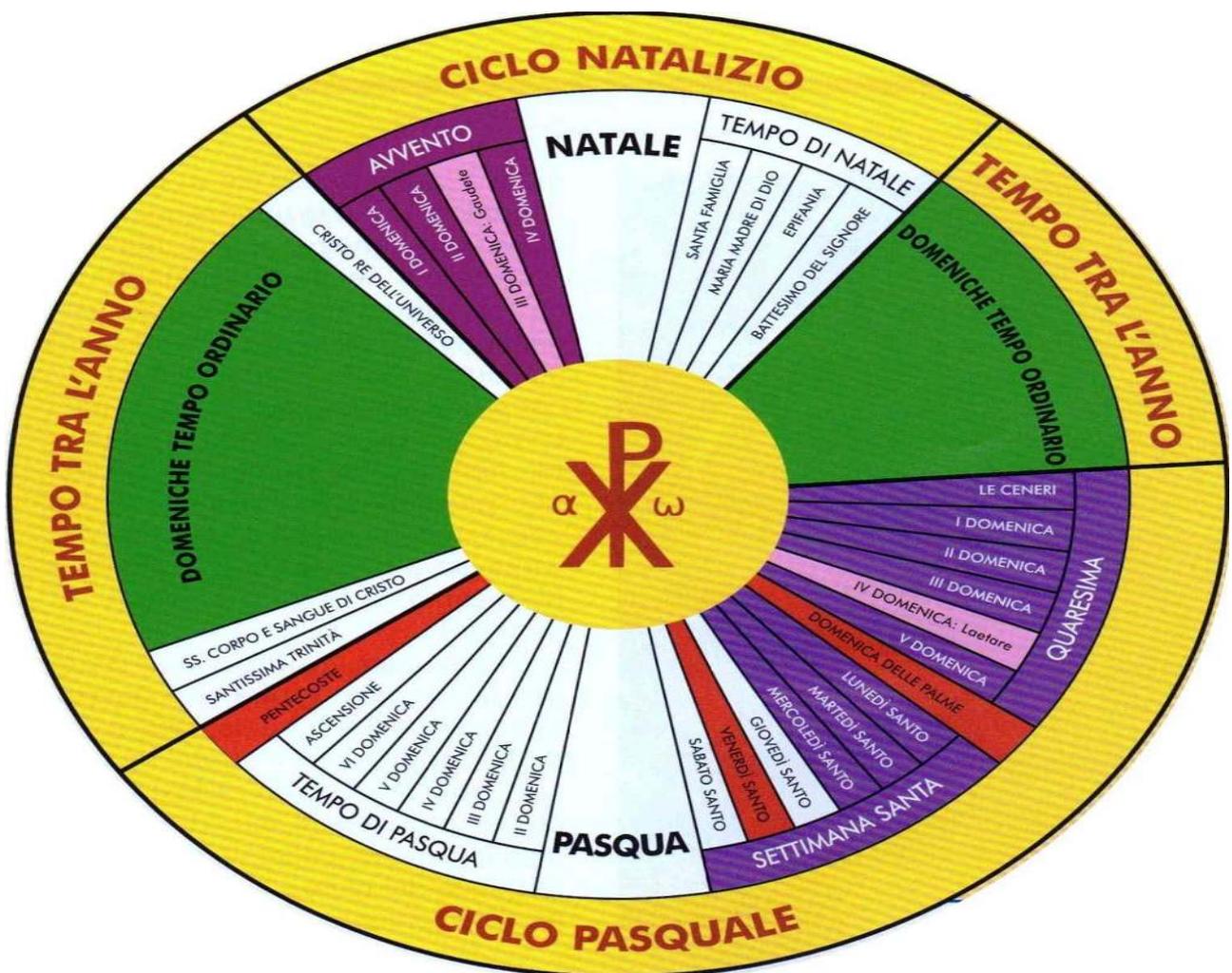
**Sono Gabriele ho 15 anni**

**È già 8 anni che faccio il chierichetto... quando mi chiesero se volevo fare il ministrante non ero molto convinto perché non piaceva mettermi in mostra, ero un bambino molto timido... poi parlando con i miei genitori, scoprii che mio papà era un ministrante da piccolo, non in questa parrocchia. Ci pensai un po' su e una domenica mi decisi. Andai in sagrestia e chiesi al ministrante, Michele, se potevo vestirmi; l'ambiente mi piacque subito soprattutto i camici rossi. La prima volta che salii sull'altare, come un po' tutti i bambini, volevo farmi vedere dai miei amichetti che erano seduti sulle panche. Piano piano mi accorgevo che mi piaceva... ora che sono diventato**

**grande, nonostante gli impegni scolastici abbastanza pesanti, cerco di ritagliare un po' di tempo per continuare a svolgere questo servizio.**

**Questo servizio lo consiglio a tutti i bambini più piccoli..e non..perchè ci rende più partecipi nel servire Gesù.**

## Impariamo come è suddiviso L'ANNO LITURGICO



### QUARESIMA E PASQUA

Il 26 febbraio, Mercoledì delle Ceneri, inizia la Quaresima. È il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Come dice san Paolo, è «il momento favorevole» per compiere «un cammino di vera conversione» così da «affrontare

vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male», si legge nell'orazione colletta all'inizio della Messa del Mercoledì delle Ceneri.

Questo itinerario di quaranta giorni che conduce al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore del mistero di Salvezza, è un tempo di cambiamento interiore e di pentimento in cui «il cristiano è chiamato a tornare a Dio “con tutto il cuore” per non accontentarsi di una vita mediocre»

## [Il numero 40](#)

Nella liturgia si parla di *Quadragesima*, cioè di un tempo di quaranta giorni. **La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica.** Si legge nel Vangelo di Matteo: «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame».

**Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio.** È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse. **Nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona.**

Nei Vangeli sono anche quaranta i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo. Tornando alla Quaresima, essa è un «accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione e ricorda che la vita cristiana è una “via” da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire», ha spiegato Benedetto XVI nel 2011.

## Le ceneri

Il Mercoledì delle Ceneri è giorno di digiuno e astinenza dalle carni (così come lo è il Venerdì Santo, mentre nei Venerdì di Quaresima si è invitati all'astensione dalle carni). Come ricorda uno dei prefazi di Quaresima, «con il digiuno quaresimale» è possibile vincere «le nostre passioni» ed elevare «lo spirito». Durante la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri il sacerdote sparge un pizzico di cenere benedetta sul capo o sulla fronte. Secondo la consuetudine, la cenere viene ricavata bruciando i rami d'ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente. La cenere imposta sul capo è un segno che ricorda la nostra condizione di creature ed esorta alla penitenza.

Nel ricevere le ceneri l'invito alla conversione è espresso con una duplice formula: «Convertitevi e credete al Vangelo» oppure «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai». Il primo richiamo è alla conversione che significa cambiare direzione nel cammino della vita e andare controcorrente (dove la "corrente" è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio). La seconda formula rimanda agli inizi della storia umana, quando il Signore disse ad Adamo dopo la colpa delle origini: «Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!» (Gen 3,19). La parola di Dio evoca la fragilità, anzi la morte, che ne è la forma estrema. Ma se l'uomo è polvere, è una polvere preziosa agli occhi del Signore perché Dio ha creato l'uomo destinandolo all'immortalità.

## I segni: digiuno, elemosina, preghiera

Il digiuno, l'elemosina e la preghiera sono i segni, o meglio le pratiche, della Quaresima. **Il digiuno significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria.**

**Il digiuno è legato poi all'elemosina.** San Leone Magno insegnava in uno dei suoi discorsi sulla Quaresima: «Quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, deve ora praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati. A questi doverosi e santi digiuni, poi, nessuna

opera si può associare più utilmente dell'elemosina, la quale sotto il nome unico di "misericordia" abbraccia molte opere buone ». Così il digiuno è reso santo dalle virtù che l'accompagnano, soprattutto dalla carità, da ogni gesto di generosità che dona ai poveri e ai bisognosi il frutto di una privazione. Non è un caso che nelle diocesi e nelle parrocchie vengano promosse le Quaresime di fraternità e carità per essere accanto agli ultimi.

**La Quaresima, inoltre, è un tempo privilegiato per la preghiera.** Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono «le due ali della preghiera» che le permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio. E san Giovanni Crisostomo esorta: «Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà con la pratica della preghiera. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia».

### Quaresima e Battesimo

**Da sempre la Chiesa associa la Veglia pasquale alla celebrazione del Battesimo:** in esso si realizza quel grande mistero per cui l'uomo, morto al peccato, è reso partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti. Fin dai primi secoli di vita della Chiesa la Quaresima era il tempo in cui coloro che avevano udito e accolto l'annuncio di Cristo iniziavano, passo dopo passo, il loro cammino di fede per giungere a ricevere il Battesimo a Pasqua. Successivamente anche i penitenti e poi tutti i fedeli furono invitati a vivere questo itinerario di rinnovamento spirituale, per conformare sempre più la propria esistenza a Cristo. **Nelle domeniche di Quaresima, in modo del tutto particolare in quest'Anno liturgico del ciclo A, si è invitati a vivere un itinerario battesimale,** quasi a ripercorrere il cammino dei catecumeni, di coloro che si preparano a ricevere il Battesimo, in modo che l'esistenza di ciascuno recuperi gli impegni di questo Sacramento che è alla base della vita cristiana.

### La liturgia

Come nell'Avvento, anche in Quaresima la liturgia propone alcuni segni che nella loro semplicità aiutano a comprendere meglio il significato di

questo tempo. Come già accaduto nelle settimane che precedono il Natale, **in Quaresima i paramenti liturgici del sacerdote mutano e diventano viola**, colore che sollecita a un sincero cammino di conversione. **Durante le celebrazioni, inoltre, non troviamo più i fiori ad ornare l'altare, non recitiamo il "Gloria" e non cantiamo l'"Alleluia".**

**Cos'è la settimana santa?** E' quel periodo compreso tra la domenica delle palme, nella quale ricordiamo l'arrivo di Gesù a Gerusalemme acclamato dalla folla festante, e la domenica di Pasqua quando si celebra la sua Risurrezione. In questi fatidici giorni si consumano il tradimento da parte di Giuda, l'Ultima Cena di Gesù e gli Apostoli, il tradimento di Giuda, la via crucis e la sua agonia sulla croce.

Settimana Santa, i giorni più importanti

- **La domenica delle palme:** si inizia con la domenica delle Palme dove si celebra l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme, quando fu acclamato dalla folla come Messia mentre il popolo sventolava appunto delle palme in segno di saluto e omaggio. In questo giorno ci si reca in Chiesa per la tradizionale Messa e si prende un rametto di olivo benedetto. Portate i bambini a prendere il loro rametto e fateglielo conservare nella loro cameretta.

- **Lunedì, martedì e mercoledì:** in questi giorni si ricorda il tradimento che Giuda compì ai danni di Gesù per trenta denari. Con i bambini si possono fare tanti lavoretti pasquali.

- **Giovedì Santo:** in questa giornata si celebra l'Ultima Cena che Gesù fece con i suoi apostoli e il rito della lavanda dei piedi.

- **Venerdì santo:** è il giorno della morte di Gesù Cristo. Come nel Mercoledì delle Ceneri i fedeli sono invitati all'astinenza dalla carne. Il digiuno si compie in segno di penitenza per i peccati che Gesù è venuto a espiare nella Passione. Il venerdì santo le campane non suonano. Esse suonano per l'ultima volta la sera del giovedì santo, per poi tornare a suonare a festa durante il sabato. In tutta Italia si svolgono processioni e rievocazioni della via Crucis.

- **Sabato santo:** è il giorno in cui si celebra il Signore Gesù Cristo nel mistero della sua discesa agli inferi dopo la sua morte.

- **La Domenica di Pasqua:** Gesù risorge ed è un giorno di grande festa!



Carissimi, questo è il nostro primo numero del giornalino dei ministranti, non è sicuramente perfetto come impostazione ma almeno abbiamo provato a renderlo vivo e ricco di momenti della nostra parrocchia. I nostri ministranti si impegnano con gioia a rendere il servizio liturgico sempre più bello e noi ne siamo veramente grati. Bisogna pregare e invitare affinché siano sempre di più. Tanti sono i propositi che abbiamo in mente per questi nostri carissimi amici.

Noi equipe, Marcello (diacono), Rino e Michele siamo pronti a far crescere questi ragazzi alla fede liturgica e farli divertire nello stesso tempo, infatti in programma abbiamo uscite di vario genere come visitare città limitrofe, passeggiate, giochi e tanto altro che organizzeremo strada facendo. Nella prima domenica del tempo di quaresima ci sarà un evento molto speciale per loro, ovvero il rinnovo del loro “si” a servire il Signore e il rito di vestizione per i nuovi. Ciò non implica i ragazzi ad una vocazione come quella presbiterale, quello sarà il Signore a decidere, loro si impegnano solo ad una “missione speciale” cioè quella di servire più da vicino il Signore e noi con l’aiuto di Dio e del nostro parroco li accompagniamo.

Equipe

#### Appuntamenti e contatti

- Domenica 1 Marzo (I settimana di Quaresima) **rito di vestizione** dei nuovi ministranti e il rinnovo degli “anziani” nella Messa delle 11:15
- Gli incontri dei Ministranti verranno decisi strada facendo...
- Per qualsiasi informazione potete contattarmi al numero 3339048996 (Michele) o email [micheledistefano1984@live.it](mailto:micheledistefano1984@live.it)
- Potete trovare informazioni anche sul sito della parrocchia: [www.parrocchiasantimartiri.it](http://www.parrocchiasantimartiri.it) alla pagina dedicata ai ministranti.